

il personale civile impiegato negli uffici marittimi periferici è dipendente funzionalmente dall'ordinamento militare, con conseguente subalternità gerarchica;

tale subalternità limita la professionalità e preclude la carriera del personale civile;

la convivenza tra le due componenti militare e civile causa conflittualità e dualismo difficilmente gestibile con criteri di obiettività;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha attivato processi di riqualificazione del personale che sono stati espletati con notevole dispendio di risorse —:

se non sia opportuno riesaminare i problemi del personale civile operante nelle Capitanerie di Porto;

se non si ritenga di dover istituire gli uffici marittimi, come previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, separando e costituendo i rispettivi ruoli;

quali siano le motivazioni del mancato adeguamento delle posizioni di carriera del personale a seguito dei processi di riqualificazione;

quale *iter* deve seguire il personale per poter ottenere il rinnovo delle tessere di polizia giudiziaria per la pesca marittima. (4-07544)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e ADDUCE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attività della giustizia in Basilicata presso i tribunali di Potenza e Matera si svolge nelle ultime settimane in maniera assai precaria a causa della protesta degli stenotipisti;

questa condizione costringe avvocati e magistrati a non poter lavorare nelle

condizioni ottimali in assenza di un servizio essenziale quale quello della stenotipia;

occorre intervenire temperando le esigenze di tutti a partire da coloro che protestano al fine di ricercare una soluzione condivisa che porti al superamento delle attuali condizioni di *empasse* che provocano ripercussioni gravi sull'andamento della macchina della giustizia —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si giunga al più presto alla soluzione del problema e al ripristino di condizioni di normalità nell'ambito dello svolgimento delle funzioni all'interno dei tribunali lucani. (5-02407)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORNACIN, ANEDDA, ARRIGHI, BOCCHINO, BUTTI, CARRARA, CASTELLANI, CATANOSO, GIULIO CONTI, CORONELLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FATUZZO, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, ALBERTO GIORGETTI, LA STARZA, LAMORTE, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MENIA, MEROI, MIGLIORI, NESPOLI, ONNIS, PATARINO, PORCU, RAISI, ROSITANI, SAIA e STRANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo 2002, nel corso di una seduta del Consiglio Regionale della Liguria, un congruo gruppo di studenti invasero l'emiciclo dell'Aula per protesta contro l'attività legislativa della Regione in materia di « buoni scuola »;

la manifestazione, trasformatasi in una pesante contestazione di cori, ingiurie ed atteggiamenti offensivi — non ultimo il lancio e lo sventolio di mutande — nei confronti dell'Istituzione e del corpo politico, portò alla sospensione dei lavori consiliari ed all'intervento delle Forze dell'Ordine e del personale addetto alla sicurezza;

a seguito di ciò furono 19 — di cui 5 minorenni — i manifestanti riconosciuti e

denunciati dalla Digos con l'accusa di attentato contro gli organismi costituzionali e oltraggio a corpo politico;

il 29 agosto 2003 su richiesta del Sostituto Procuratore Alberto Lari, il Giudice per le indagini preliminari di Genova, Elena D'Aloisio, ha prosciolto tutti e diciannove gli studenti generando non poco sconcerto all'interno della Regione Liguria e degli ambienti istituzionali;

ad avviso degli interpellanti è un precedente assai grave delegittimare l'Istituzione regionale della Liguria —:

se si intenda, anche prendendo spunto dalla vicenda in oggetto, adottare opportune iniziative normative volte a garantire una più efficace tutela dell'istituzione del consiglio regionale, garantendo un principio costituzionale fino ad ora mai violato in nessuna assemblea elettiva d'Italia. (4-07536)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione del decreto ministeriale 5 agosto 1997, relativamente ai criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali degli uffici giudiziari periferici, il tribunale di Nocera Inferiore veniva inquadrato nella terza delle cinque fasce previste in base ai diversi livelli di impegno e di responsabilità;

successivamente, il decreto ministeriale 20 febbraio 2002 ha operato una redistribuzione delle suddette graduazioni in sole quattro fasce, collocando il Tribunale di Nocera, con 91 unità di personale di cancelleria, nell'ultima di esse, mentre altri Tribunali di minore rilievo operativo ed organizzativo sono stati inseriti nella terza fascia superiore, vedi Cassino (65 unità), Civitavecchia (54 unità), Lucera (50 unità), Tivoli (44 unità) e Tempio Pausania (34 unità);

il tribunale di Nocera Inferiore è stato istituito per far fronte all'esigenza, fortemente avvertita, di disporre di un presidio giudiziario idoneo ad assicurare

una tempestiva ed efficace risposta di giustizia sul territorio dell'agro nocerino-sarnese, notoriamente caratterizzato da una fortissima e qualificata presenza della criminalità organizzata e dalla diffusa pratica dell'illegalità in ogni settore della vita pubblica e privata, tanto che ben quattro popolose città del circondario (Angri, Pagnani, Sarno, Scafati) hanno visto in passato sciogliere i rispettivi consigli comunali per infiltrazioni camorriste;

nel territorio sono presenti ulteriori ed estesi fenomeni negativi quali i fatti di microcriminalità, l'assenza di strutture e di servizi pubblici adeguati, la crisi industriale, la dispersione scolastica e la disoccupazione crescente, che costituiscono oggettivamente terreno di coltura sia per tensioni sociali e continua litigiosità, e sia, quel che è più grave, per la formazione di una mentalità e di una pratica camorrista;

gli uffici giudiziari di Nocera Inferiore (Pretura circondariale, Procura della Repubblica e Tribunale) appaiono vistosamente deficitari quanto a strutture, ad organici e strumenti operativi rispetto alla notevole mole di lavoro ed alle concrete necessità di intervento che quel contesto socio-economico impone;

tali considerazioni, già espresse, senza ancora riscontro, dall'interrogante al Ministro della giustizia nell'interrogazione 4-03873 del 18 settembre 2002, sono state suffragate contemporaneamente da una dettagliata relazione ispettiva ministeriale che, per le stesse ragioni su esposte, ravvisava l'impellente necessità di ampliamento di almeno tre unità di magistrati del Tribunale e del conseguente personale di cancelleria —:

se il Ministro della giustizia, per quanto sopra evidenziato, non ritenga urgente ed opportuno intervenire per rimediare ad una evidente quanto inspiegabile disparità di valutazione operata nei confronti del tribunale di Nocera Inferiore, provvedendo al reinserimento di questo tribunale, a far data dal 1° gennaio 2002, nella fascia dirigenziale che oggettivamente gli compete, al fine di ovviare ad un

ingiusto declassamento che mortifica oltre gli operatori giudiziari anche un territorio che necessita invece di un'attenzione costante dello Stato quale presupposto di riscatto e di speranza. (4-07546)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo ormai, l'Associazione Nazionale giudici di pace, denuncia le deficienze organizzative e la carenza di organico che impediscono il corretto funzionamento dei relativi uffici, dove lo spirito di servizio e la disponibilità degli stessi operatori del diritto non risultano più sufficienti a compensare le mancanze evidenziate;

emblematica a tal proposito è la situazione in cui versa la sede di Cuneo dove, nel gennaio 2003, sono stati insediati cinque nuovi giudici di pace mentre il personale di cancelleria è rimasto invariato risultando di conseguenza assolutamente incapace a supportare una mole di lavoro che, al contrario, per effetto dell'incremento dei magistrati, si è a dir poco quintuplicata;

il quadro delineato, è destinato ad aggravarsi in vista di un futuro ulteriore impoverimento dell'organico (congedo per maternità di un operatore giudiziario, scadenza di incarico di un cancelliere) che porterà ad una paralisi definitiva dell'ufficio, considerato che l'attività dei giudicanti deve essere necessariamente supportata da quella degli impiegati;

a tal proposito, è stata segnalata la presenza di personale in forza presso altre sedi che non versano in analoga situazione di emergenza, che, direttamente interpellato, si è dichiarato disponibile ad essere trasferito presso l'Ufficio di Cuneo;

come già denunciato dall'ufficio di Cuneo, con lettera indirizzata al CSM, e come più volte sostenuto dall'Associazione Nazionale giudici di pace, un normale

funzionamento del servizio richiede interventi urgenti, pena la disfunzione dello stesso —:

se sia consapevole della gravità delle disfunzioni rilevate che, soprattutto con l'appesantimento determinato dall'entrata in funzione della competenza penale del giudice di pace, rischiano di trascinare l'intero servizio nel quadro della più complessiva inefficienza della giustizia;

quali provvedimenti si intendano adottare per rimediare a questo stato di cose, al livello generale così come nello specifico caso dell'ufficio di Cuneo dove, come rilevato, la pressochè assoluta carenza di personale impedisce ai cittadini la piena fruizione del servizio giustizia.

(4-07551)

TARANTINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio del giudice di pace che è al servizio dei comuni di Lizzano, Pulsano, Leporino, Faggiano e Torricella, copre un bacino di utenza di circa 40 mila persone che nei mesi estivi salgono a 150 mila;

l'attività giudiziaria dell'ufficio del giudice di pace è andata sempre di più aumentando;

all'ufficio del giudice di pace è stata assegnata una rilevante competenza penale che determinerà nel breve periodo un enorme carico di cause;

è necessario ricordare che i comuni di Lizzano e Pulsano presentano un elevato tasso di criminalità che rende indispensabile il mantenimento del predetto ufficio del giudice di pace;

sono ricorrenti le voci della soppressione di taluni uffici giudiziari secondo le notizie apparse sulla stampa;

il mantenimento del predetto ufficio del giudice di pace è indispensabile per assicurare la tutela dei cittadini della zona —:

se rispondano a verità le voci di una futura soppressione dell'ufficio del giudice di pace citato in premessa e, in caso affermativo, se non si ritenga opportuno rivedere tale decisione. (4-07558)

FRAGALÀ, ANTONIO LEONE e ORSINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato espresso un attacco polemico contenuto in una pronuncia giurisdizionale del Tribunale del riesame di Torino, che, occupandosi della posizione di certo Mares (mai sentito dalla Commissione bicamerale d'inchiesta Telekom Serbia !) si è spinto a denunciare dannose « interferenze della Commissione », così, ad avviso dell'interrogante, esercitando un potere censorio su organo istituzionale equiparato;

ad avviso dell'interrogante, al lavoro della Commissione di indagine si deve l'utile contributo che ha portato ai provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di Marini, Paoletti, Mares e Zoran Persen (altro indiziato mai sentito in Commissione !), soggetti prima ignoti all'Autorità Giudiziaria ora procedente;

il clima, di rispetto instauratosi ad opera di tutti i commissari con detta autorità torinese, non meritava tale censura che si riflette in modo negativo ed ingiusto nei confronti dell'opinione pubblica;

troppo spesso, in questa vicenda processuale, vi sono state fughe di notizia circa le indagini in corso —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a prevedere che i giudici che si occupano di un caso avvertano il dovere del rispetto istituzionale, senza protagonismi nervosi e nocivi;

se non ritenga attivare i propri uffici al fine di accertare responsabilità sulle troppe fughe di notizie coperte da segreto istruttorio dalla Procura di Torino, come quella riguardante la recente rogatoria presso la Banca Paribas di Montecarlo. (4-07565)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

PARISI, CASTAGNETTI, FRANCESCHINI, LUSETTI, MARCORA, PASETTO, PAPINI, PINZA e SANTAGATA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'incidente ferroviario avvenuto in data 30 settembre 2003 sulla linea ferroviaria Porrettana, nei pressi di Casalecchio di Reno, sulle cui cause e responsabilità dovranno indagare la magistratura e la commissione ministeriale istituita, ripropone con urgenza la centralità della sicurezza nel comparto ferroviario;

l'attuale fase di liberalizzazione del trasporto ferroviario deve necessariamente essere affiancata da un forte controllo di natura pubblicistica, affinché le riduzioni dei costi del servizio, imposte da logiche aziendalistiche, non ricadano negativamente sui livelli essenziali di sicurezza;

da quanto si apprende dagli organi di stampa, da tempo cittadini, comitati e amministrazioni comunali, segnalavano le disfunzioni, i ritardi e le inefficienze della linea Porrettana —:

quali atti abbia adottato o intenda adottare affinché ai vari livelli territoriali vengano rispettati gli *standard* di sicurezza previsti per il trasporto ferroviario e se non intenda il Governo tenere informato il Parlamento sullo stato di sicurezza delle ferrovie regionali. (3-02716)